

Iran Patrimonio dell'Umanità: le relazioni culturali tra Italia e Iran

Zhamid Bayat



International Institute for Global Analyses

© 2019 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses
© 2019 Zhamid Bayat

First Edition: February 2019

Seminar Publications Series – N. 1/2019 - ISSN 2704-8969
Seminario L'Iran Patrimonio dell'Umanità. Le relazioni culturali tra l'Italia e l'Iran
Sala Tatarella, Palazzo dei Gruppi Parlamentari, Camera dei Deputati – 12 febbraio 2019

www.vision-gt.eu

Nel nome del Creatore di bellezza

Signore e Signori buonasera. innanzitutto vorrei esprimere i miei ringraziamenti a *Vision & Global Trends – International Institute for Global Analyses* presieduto dal Dott. Tiberio Graziani per aver organizzato questo seminario.

Ringrazio inoltre tutti i relatori che hanno accettato di partecipare a questo incontro con le loro rispettive relazioni: l'On. Simona Suriano, membro della Commissione Esteri della Camera dei Deputati, il Prof. Adriano Rossi, presidente dell'ISMEO, il Prof. Carlo Cereti dell'Università La Sapienza di Roma, la Dott.ssa Emanuela Irace dell'ISMEO, la Dott.ssa Tiziana Ciavardini, il Dott. Antonello Sacchetti e la moderatrice Avv. Lisa Caramanno, analista di *Vision & Global Trends*.

L'Italia tra tutti Paesi dell'Unione Europea il è primo *partener* commerciale della Repubblica Islamica dell'Iran: occorre però ricordare che le relazioni bilaterali tra le nostre Nazioni, ricche di civiltà millenarie, sono state sempre di carattere culturale. La storia di queste relazioni affonda le proprie radici nel periodo romano e dei due imperi persiani denominati Impero Partico ossia Arsacide e Sasanide. Il primo patto stipulato tra due imperi - romano e persiano - risale infatti al 533 e i protagonisti di tale accordo furono Giustiniano, Imperatore Romano, e Cosroe I, Imperatore Sasanide.

Ma le relazioni culturali continuarono anche dopo l'avvento dell'Islam. A partire dal XII secolo diverse opere dei pensatori iraniani sono state tradotte in lingua latina e successivamente in italiano. Il periodo della dinastia Safavide in Iran coincide con il trionfo e l'espansione delle relazioni e con l'invio degli ambasciatori e delle delegazioni provenienti dalla Penisola alla Corte persiana e viceversa. In questo periodo sono stati donati diversi manufatti persiani alla Corte veneziana, tuttora presenti e conservati nei musei italiani.

Gli studi iranistici in Italia iniziano nella seconda metà del sedicesimo secolo con la pubblicazione del primo libro della grammatica persiana a Roma nel 1654.

Dopo l'Unità d'Italia, il primo accordo commerciale tra i due Paesi fu stipulato nel 1862 attraverso l'invio dell'ambasciatore d'Italia che, grazie

all'incontro avuto con il Ministro degli esteri dell'Iran (periodo Qajar), ebbe avvio il primo corso di lingua persiana nel 1878 presso l'Orientale di Napoli. Le rappresentanze diplomatiche dei due Paesi iniziarono le loro missioni nel 1886; nel 1932 fu firmato il Trattato di amicizia fra l'Iran e l'Italia e nel 1933 venne intitolata una piazza di Roma, sita nei pressi di Villa Borghese, al sommo poeta persiano Ferdowsi in occasione del millenario della sua nascita. Per l'occasione venne donata dall'Iran una statua di questo poeta alla città di Roma, tuttora presente a Villa Borghese.

Le relazioni culturali tra i due paesi si rafforzarono ulteriormente nel 1958 con la firma dell'Accordo culturale e l'invio dei numerosi studenti iraniani in Italia. Nel 1961 venne inaugurato il corso di persiano presso l'Università Cà Foscari di Venezia e nel 1963 quello di lingua italiana presso l'Università Shahid Beheshti, università nazionale iraniana. Nel 1969 nacque la prima associazione nota come Lega degli iranisti italiani e nel 1975 altre due università italiane, quella di Bologna e la Sapienza di Roma, inaugurarono i corsi di persiano.

Fino ad oggi sono stati firmati diversi accordi culturali nelle varie sezioni: scientifiche, culturali e interuniversitarie. L'ultimo di questi accordi è stato firmato nel 2015 ed è tutt'ora in corso e rimarrà valido fino al 2019. Le relazioni culturali tra due Paesi vantano un risultato notevole che comprende ben 25 accordi e protocolli d'intesa nell'ambito della politica, del turismo, delle collaborazioni culturali, artistiche, universitarie, commerciali, economiche e giuridiche. Vi sono 136 protocolli d'intesa sottoscritti da università e centri di ricerca iraniani con ben 35 università e centri di ricerca italiani. Sono numerose le missioni archeologiche italiane e i progetti di restauro presenti nel territorio iraniano, attualmente attivi. La presenza delle delegazioni dei due Paesi nelle varie manifestazioni culturali, scientifiche, artistiche e gli incontri professionali confermano la funzionalità di questi accordi. I due Paesi ospitano, regolarmente e continuamente, varie e numerose manifestazioni artistiche, museali, musicali e cinematografiche con una qualità e una quantità notevoli. Grazie alle collaborazioni intessute tra le case editrici le opere letterarie vengono tradotte e pubblicate. Anche le collaborazioni cinematografiche, le prestazioni teatrali e musicali congiunte, come la presenza dell'Orchestra di Ravenna diretta dal Maestro Muti e la presenza dell'Orchestra sinfonica di Teheran a Ravenna, sono in continua crescita. Sono sei le università italiane come l'Università di Roma la Sapienza, l'Università di Bologna, l'Università di Venezia, l'Orientale

di Napoli, l'Università di Torino, l'Università di Palermo che possiedono al loro interno Dipartimenti di lingua persiana. Ci tengo, inoltre, a precisare che l'Italia, ormai da qualche anno, è diventata la meta desiderata degli studenti iraniani che intendono continuare i loro studi in Italia, per non parlare della crescita di turisti iraniani che scelgono il "Bel Paese" per trascorrere la loro vacanza e viceversa.

Signore e Signori,

da come abbiamo avuto modo di notare attraverso questo breve *excursus* storico, le relazioni bilaterali tra le nostre Nazioni poggiano su una solida base culturale e nel percorrere il loro cammino hanno fatto passi notevoli nella direzione di una reciproca comprensione, che costituisce l'obiettivo principale per tutti e due i Paesi.

La presentazione della cultura e della civiltà persiane è utile per far conoscere la vera immagine dell'odierno Iran. Mentre lo svolgimento delle varie iniziative culturali, artistiche e universitarie, in particolare di quelle operate attraverso la rete virtuale, per soddisfare le esigenze e le richieste degli interlocutori italiani interessati a conoscere l'Iran, e che scelgono il Paese come loro destinazione, è già da tempo all'ordine del giorno. Purtroppo siamo anche testimoni di un attacco mediatico contro la Repubblica Islamica dell'Iran che ha lo scopo di contraffare la vera immagine dell'Iran contemporaneo; temiamo che questo attacco possa nuocere anche all'immagine dell'iranistica che fino ad oggi è stata formata sulla conoscenza e sugli scambi reciproci, e che si pone l'obiettivo di condividere le affinità culturali. Pertanto vi proponiamo di visitare l'Iran al fine di poter vedere con i vostri stessi occhi il vero volto dell'Iran contemporaneo, saggiando da vicino l'ospitalità iraniana che è famosa nel mondo. L'attacco mediatico mal intenzionato contro il popolo iraniano sta distruggendo anche l'opinione pubblica e in questo caso il ruolo svolto dalle autorità culturali diventa cruciale proprio per difendere la stessa opinione pubblica da tali attacchi. Non credo si tratti di una pretesa esagerata quella di avanzare la richiesta, alla Società internazionale, di vedere la realtà delle cose anziché la falsificazione mediatica.

Il Pianeta è la casa comune che tutti quanti dobbiamo cercare di custodire in modo adeguato. Dobbiamo fare attenzione ai cambiamenti climatici, ma allo stesso tempo dobbiamo essere attenti a vedere la realtà onde evitare di annegare nelle allucinazioni.

Devo essere sincero, le azioni messe in campo dai nemici dell'Iran e in particolare dagli Stati Uniti, come sanzioni, guerra e terrorismo, colpiscono il vero volto dell'Iran a livello internazionale creando, al contempo, un'atmosfera di sfiducia in Iran nei confronti di alcuni paesi.

Il popolo iraniano dopo l'accordo nucleare con i Paesi europei e gli Stati Uniti, ha sperato in una collaborazione reciproca e in un miglioramento delle relazioni. Purtroppo notiamo che gli Stati Uniti mettono il bastone tra le ruote, vanificando questa speranza. La reazione dell'Europa nei confronti dell'egoismo degli Stati Uniti sarà giudicata da parte del popolo iraniano; i cittadini europei possono sconfiggere questa diffamazione della realtà e stringere la mano che l'Iran tende in segno di amicizia, impedendo così che le grida di divisione possano governare il mondo. Incrementare la comprensione reciproca ha un ruolo importante in quest'ottica ed è proprio per questo che vi chiedo di venire in Iran per vedere il vero volto del Paese.

Devo precisare che proprio questa comprensione reciproca, sottoposta a sanzioni, colpisce anche voi. L'unilateralismo globalizzato non costruisce il muro attorno a sé, ma, attraverso la distorsione mediatica, crea un'immagine falsa del mondo intero, impedendo così ai popoli di collaborare e incrementare la conoscenza reciproca. A causa delle sanzioni, non ci sono più i voli diretti da e per Teheran, non ci sono più le transazioni bancarie che ovviamente impediscono anche le collaborazioni culturali. Le sanzioni, così, colpiscono anche voi generando difficoltà nei viaggi verso l'Iran. Pertanto le sanzioni contro l'Iran non sono solo le sanzioni contro l'Iran e il suo popolo, sono anche contro di voi.

Signore e Signori, in questa situazione vorrei fare una domanda: *Siamo due Paesi con una cultura e una civiltà molte ricche; abbiamo dato tanto all'Umanità; siamo due Nazioni da secoli in contatto e abbiamo ottime relazioni basate sulla cultura, ci meritiamo che la corrente appena nata dall'unilateralismo possa impedire la nostra conoscenza reciproca?*

Per fortuna la risposta nostra e vostra, è negativa. Anche nelle situazioni peggiori, in cui le urla del vandalismo sono assordanti impedendoci di sentire la voce degli altri, la vostra affinità e vicinanza culturale è talmente forte che riesce a far stare zitto l'unilateralismo.

Per concludere vorrei ringraziare il Ministero degli esteri della Repubblica italiana, per la sua grande capacità di dare continuità costante alle collaborazioni e al dialogo culturale, nonché per il sostegno conferito alle iniziative svolte. Vorrei ricordare che abbiamo costruito la storia delle nostre relazioni come un magnifico palazzo, mattone per mattone. Per sostenere la continuità delle iniziative culturali in questa situazione di crisi serve mantenere quest'edificio, che è una dimora comune per tutti noi, e la responsabilità di conservare le relazioni - ormai cresciute come un grande albero - nonostante le sanzioni che le minacciano come una terribile siccità.

Ringrazio ancora una volta voi e tutti coloro che hanno organizzato questo incontro



S.E. Hamid Bayat, Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran presso lo Stato Italiano

SEMINARIO

IRAN

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Le relazioni culturali tra Italia e Iran

12 FEBBRAIO 2019
h.15.00 - 19.00

CAMERA DEI DEPUTATI
Palazzo dei Gruppi Parlamentari
SALA TATARELLA

Via Uffici del Vicario, 21

PARTECIPANO:

On. Simona Suriano Deputato, Commissione Esteri della Camera di Deputati

S.E. Hamid Bayat Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran presso lo Stato Italiano

Dott. Tiberio Graziani Vision & Global Trends

Prof. Carlo Cereti Sapienza Università Roma

Prof. Adriano Rossi Presidente Iameo

Dott. Antonello Sacchetti Saggista, giornalista

Dott.ssa Emanuela Irace Socio Iameo, giornalista

Dott.ssa Tiziana Ciavardini Antropologa Culturale, saggista

MODERA **Avv. Lisa Caramanno** Vision & Global Trends

NEL CORSO DELL'EVENTO SARÀ PROIETTATO UN BREVE DOCUMENTARIO SULLA CULTURA MILLENARIA DELL'IRAN

Per registrarsi all'evento scrivere a: info@vision-gt.eu

